



Chiusi i depositi di carburante. La rivolta contro l'innalzamento dell'età pensionabile non si ferma

→ **Contro la riforma** delle pensioni ieri in campo anche i camionisti. Ancora chiuse le raffinerie

→ **Mobilitazione generale** alla vigilia del voto in Senato. Il presidente francese alla prova

Francia bloccata dalla protesta Oggi la grande sfida a Sarkozy

Il fronte contrario all'innalzamento dell'età pensionabile si estende. Ieri sono entrati in campo i camionisti fortemente penalizzati dalla nuova legge voluta dal presidente. Sarkozy tira dritto: riforma essenziale.

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

La settimana decisiva per le sorti della riforma delle pensioni si è aperta con toni più radicali. Da una parte e dall'altra. Se il governo ha accentuato la linea della fermezza, i sindacati hanno fatto salire l'inten-

sità della protesta. Alla vigilia della giornata di protesta che oggi, per la sesta volta da settembre, porterà in strada centinaia di migliaia di lavoratori, ieri il movimento ha calcato la mano sulla strategia della paralisi. Le rassicurazioni del ministro dei Trasporti Dominique Bussereau, che ancora in mattinata parlava di una situazione sotto controllo, stonava infatti con le file di automobilisti alle pompe. Frutto del timore diffuso di restare a secco a causa del perdurare della lotta contro la riforma di Sarkozy. Lo sciopero che da venerdì paralizza le 12 raffinerie francesi e il blocco dei depositi ha già provocato la fine della

benzina per un migliaio di stazioni di servizio (su 12mila in totale). E se l'oleodotto che approvvigionava gli aeroporti parigini ha ripreso a funzionare scongiurando il caos aereo, a confortare il timore della penuria ci si sono messi invece i camionisti, che da ieri sono ufficialmente entrati in azione.

Come preannunciato, tutta la giornata è stata caratterizzata da blocchi del traffico, barriere filtranti e operazioni lumaca che hanno determinato file e ingorghi nei pressi delle zone industriali e delle città. Gli automobilisti si sono fatti chilometri di fila a Parigi e Lille, e molto probabilmente,

avvertono i sindacati, nei prossimi giorni andrà peggio perché i trasportatori s'impegheranno ancor di più nel movimento. Loro sono tra i più penalizzati dall'innalzamento dell'età pensionabile. Si tratta di un lavoro usurante, e, dice la Cfdt, la seconda confederazione di Francia, «il governo non ha voluto tenerne conto e ora si prende la mobilitazione dei trasportatori». Domenica sera, in prima serata, il premier aveva fatto la voce grossa alla tivù, affermando che «non ci sarà penuria di carburante, perché non lascerò che l'economia soffochi». Se François Fillon può mandare le forze dell'ordine a liberare